



MARCELLO SEMERARO

VESCOVO DI ALBANO

Ai Parroci e a tutto il Clero della Chiesa di Albano

Il 25 marzo 1974 con l'esortazione apostolica *Nobis in animo* san Paolo VI istituì la **Colletta per la Terra Santa** fissata preferibilmente al Venerdì Santo di ogni anno. Due in particolare le ragioni: anzitutto perché la Terra Santa è come *il patrimonio spirituale dei cristiani di tutto il mondo*; con questo motivo fondamentale, c'è l'altro del protrarsi dello stato di tensione nel Medio Oriente, che costituisce una permanente e grave minaccia non solo per la tranquillità e la sicurezza delle popolazioni che vi abitano, ma anche per la pace del mondo intero. Secondo un antico detto, «se ci sarà pace a Gerusalemme, ci sarà pace in tutto il mondo». A distanza di quarantacinque anni il valore di quell'appello è intatto, se non accresciuto. Il 7 luglio scorso a Bari, Papa Francesco ha detto: «Il Medio Oriente è divenuto terra di gente che lascia la propria terra. E c'è il rischio che la presenza di tanti nostri fratelli e sorelle nella fede sia cancellata, deturpando il volto stesso della regione, perché *un Medio Oriente senza cristiani non sarebbe Medio Oriente*».

In tale contesto giunge a tutti noi l'appello perché non manchi quella che già san Paolo chiamava il  **dono della vostra generosità a Gerusalemme** (1Cor 16,3). Nella stessa lettera l'Apostolo scriveva qualcosa che potrebbe valere anche per noi: «Ogni primo giorno della settimana (=Domenica) ciascuno metta da parte quel che è riuscito a risparmiare, perché le collette non si facciano quando verrò...» (v. 2). *Intendo dire che per la Colletta non è indispensabile riservare tutto all'azione liturgica del Venerdì santo ...!*

Un modo per essere vicini ai fratelli e alle sorelle che vivono e testimoniano la fede nel Cristo morto e risorto nella terra di Gesù è il **Pellegrinaggio in Terra Santa**. Sapete che ve n'è anche uno programmato dal **17 al 25 luglio p.v.** dalla nostra Diocesi. Al riguardo è già stata diffusa apposita locandina, da esporre nelle parrocchie. Il programma è anche presente sul sito <http://www.diocesidialbano.it/>. Accompagnerà il pellegrinaggio, come già in precedenza, **fr. Frédéric Manns** OFM, dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme. Egli ci aiuterà a ritrovare le radici della nostra fede cristiana. Ben sappiamo, però, che il pellegrinaggio non aiuta solo a custodire le «pietre» della nostra memoria ma, sostenendo strutture pastorali, educative, assistenziali e sociali, mira anche a favorire le «pietre vive» di Terra Santa.

La stessa **Settimana Santa** potrà essere vissuta come un pellegrinaggio in quella terra benedetta: «inizia a Betfage, con l'entrata di Gesù a Gerusalemme. Lo seguiamo a Betania e assistiamo all'unzione col profumo di nardo, profezia della Sua passione, morte e resurrezione. Nel Cenacolo Egli offre se stesso per noi, nel pane e nel vino, e ci lava i piedi, insegnandoci l'umile servizio come comandamento nuovo dell'amore. Viviamo nel Getsemani il suo arresto e lo seguiamo da lontano con tutta la nostra fragilità, come Pietro che lo rinnega. Sotto la croce, con Maria e il discepolo amato siamo presenti alla sua morte, contemplando il suo costato trafitto. Deposto infine in quel sepolcro, presso il quale il mattino di Pasqua si reca Maria Maddalena, risorge e con la sua luce accarezza i nostri occhi e i nostri cuori, invitandoci a guardare dentro la storia del mondo e quella personale di ciascuno di noi» (dalla *Lettera alla Gerarchia Cattolica della Congregazione per le Chiese Orientali*, 6 marzo 2019).

Vi sarò grato se notificherete questa mia lettera ai fedeli. Ricordando, poi, l'appuntamento per la **Messa Crismale il 18 aprile p.v.**, vi saluto invocando su ciascuno il materno sguardo della Santa Vergine e la benedizione del Signore.

Dalla Sede di Albano, 25 marzo 2019 – Annunciazione del Signore

  
✠ Marcello, vescovo